



GIORNALINO

Siamo tornati!

Benvenuti alla nuova edizione del giornalino scolastico dell'anno 2020/21!

Anche quest'anno noi, ragazzi dell'istituto comprensivo di Galliciano nel Lazio insieme al plesso di Poli, abbiamo il piacere di partecipare alla realizzazione del *Gallettino*. L'attività vedrà la partecipazione di tutti gli ordini della scuola: i più piccoli dell'infanzia produrranno i loro disegni sulle varie attività didattiche, i bambini della primaria forniranno i loro lavori sia sotto forma di disegni che di elaborati scritti e infine noi ragazzi della secondaria di primo grado presenteremo le nostre produzioni scritte. Quest'anno dedicheremo alcuni articoli alla materia di Educazione Civica, visto il suo ritorno quale unica. La nostra redazione quest'anno ha lavorato online visto che non è stato possibile riunirci in presenza a causa delle restrizioni per il Coronavirus; è stata un'esperienza diversa ma abbiamo cercato di lavorare con l'impegno di sempre. Proveremo continuamente ad informarvi e incuriosirvi; speriamo anche di rallegrarvi con notizie e informazioni riguardanti la vita dentro e fuori dalla scuola. Ovviamente "fuori dalla scuola" per quanto possibile visto che le attività extrascolastiche sono state limitate e svolte in modo diverso: non faremo le nostre entusiasmanti gite fuori porta, non verrà svolto il tradizionale mercatino di Natale né il concerto natalizio nella Chiesa di Sant'Andrea sempre a causa dell'epidemia. Ma ci impegneremo lo stesso a pubblicare i nostri migliori articoli!

Buona lettura a tutti. (٢٥٢)

La redazione

Il Natale al tempo della quarantena visto da una studentessa di prima media

Come tutti sappiamo il Natale è fatto per stare insieme con gli amici e i familiari, scambiarsi regali, raccontare dei momenti divertenti capitati quest'anno e, soprattutto, celebrare la nascita di Gesù Cristo con il cenone del 25. Ma quest'anno (come un po' tutte le feste nel 2020) sarà diverso a causa del Coronavirus. Perciò non si potranno svolgere tutte le attività abituali del Natale, poiché dobbiamo rispettare delle nuove regole imposte dai D.P.C.M. per la sicurezza di tutti. Ecco alcune delle varie regole:

- i posti a tavola devono essere ciascuno a un metro e mezzo di distanza dall'altro;
- sono vietati gli abbracci;
- non si devono scambiare gli oggetti tra non conviventi;
- bisogna portare sempre la mascherina correttamente, esclusi i momenti in cui si sta a tavola;
- si consiglia di evitare di cantare;
- ogni tanto aprire le finestre per far circolare l'aria;



A risentire di più di questi divieti siamo noi delle generazioni più recenti, che aspettiamo le vacanze natalizie per essere (*in teoria*) liberi dagli impegni scolastici e trascorrere più tempo con i nostri amici. Infatti, a causa del virus, non potremmo fare tutto quello che vorremo come accadeva gli anni scorsi, come per esempio uscire con gli amici, fare una piazza, mangiare a un ristorante o un McDonald's, fare una gita con la famiglia e tante altre cose. Soprattutto non potremmo scambiarci i regali e non sarà possibile trascorrere giornate intere con la famiglia. Per molti bambini, come mia sorella e i miei fratelli, questo Natale sarà molto brutto e noioso perché non ci saranno i nostri nonni e le tombolate serali.

Caterina Incurvati, classe 1H, Galliciano

La sezione di Gallicano

(Con annessi due articoli sull'Educazione Civica, due fiabe e due favole)

Cominciamo la sezione della scuola di Gallicano con un articolo sul sistema educativo ai tempi di un virus, scritto da una studentessa della 3F

La scuola ai tempi del Coronavirus

Nessun argomento è più attuale quanto il Coronavirus: da mesi siamo immersi nelle notizie che riguardano la pandemia in corso. Per questa ragione è diventato un tema d'attualità spesso assegnato continuamente come compito dai docenti, probabilmente per farci esprimere un parere personale o, in un certo senso, offrirci l'opportunità di dire la nostra opinione. Questo è uno dei casi sopracitati. Il Sars-CoV-2 ha cambiato tutti, soprattutto chi ne ha subito gli effetti sulla propria pelle. Molte famiglie sono rimaste divise per questa situazione, altre separate a causa della distanza e altre ancora che, probabilmente, non si potranno più vedere. Tutto questo è un gran bel macigno da portare sulle spalle. E non puoi fare a meno di avere una grande nostalgia per ciò che avevamo e che solo ora apprezziamo completamente. Ormai ognuno di noi cammina a testa bassa e, se incontriamo un conoscente, ci teniamo a debita distanza. Inevitabilmente tutto questo è divenuto un'abitudine, tanto che mi sono chiesta se dopo non saremmo più abituati ad abbracciarci o a darci le pacche.

La scuola

Questo periodo, oltre al generale effetto della pandemia sulle persone, ha cambiato molto anche la vita degli studenti, sia in presenza che in DaD, ma qui si parlerà principalmente degli alunni in presenza. La pandemia ha comportato un cambiamento su praticamente tutti. Di conseguenza non ha facilitato il periodo didattico. Da studentessa, posso dire che è stato bello rientrare a scuola dopo un lungo periodo di didattica a distanza, durante il quale siamo vissuti sempre dentro le nostre case. Rivedere tutti è stato un bel passo in avanti, ma, sebbene la situazione non fosse delle migliori, ha fatto ricadere, su docenti e alunni, un peso non indifferente. Questo peso è dovuto alla necessità di intraprendere ogni giorno azioni importanti per proteggerci dal virus che, se in estate si era affievolito, ad inizio di autunno è tornato a diffondersi molto, probabilmente proprio grazie al rientro in scuola e all'abbassamento delle temperature.

La nostalgia per il passato pre-Covid

Ogni cosa, per noi studenti, è stata difficile di questi tempi, impossibilitati di fare anche la più semplice passeggiata con i propri amici, perché oramai nessun posto è sicuro, nemmeno la nostra casa. Per ogni studente, durante la ricreazione, la voglia di alzarsi e parlare coi compagni, come si è sempre stato soliti fare, è ovvio che sia molta. Sono proibite del regolamento dei D.P.C.M. anche le cose più futili, come prestarci il materiale, poter scambiarci la merenda o uscire dall'Istituto, per andare in palestra o in gita. Poi subentrano molti problemi, tra cui le mascherine, un grande fastidio per docenti, allievi e personale al tempo stesso. Quelle che ci vengono prestate direttamente dal M.I.U.R. hanno i laccetti fatti praticamente di lana di vetro, perciò molti se la portano sigillata da casa. È proprio la mascherina (almeno per me) il fastidio più grande della scuola in questo periodo.

Giornata tipo dello studente ai tempi del Coronavirus

Probabilmente tutti i lettori del *Gallettino* conoscono già come proceda la giornata scolastica di questi tempi: prima cosa che si fa è igienizzarsi le mani, prima all'entrata del plesso e poi all'ingresso della propria classe. Entrati in classe, bisogna aspettare che il docente entri e ci dia le mascherine, mentre noi consegniamo il cellulare in una busta, secondo la nuova regola. Passano tre ore e si arriva alla ricreazione: non ci si può alzare, né scambiare cibo o fare praticamente qualunque cosa. Dopo quindici minuti suonerà la campanella che dà di nuovo il via alle lezioni. Successivamente, finite quest'ultime, si dovrà uscire in fila indiana, con la dovuta distanza di un gradino, e gettare la mascherina usata nell'apposito contenitore. Poi usciamo dal plesso e alcuni di noi si mettono a parlare fuori per una decina di minuti per poi andare a casa a studiare; siamo tutti consci del fatto che domani ci aspetterà un'altra giornata non molto diversa dalla precedente.

Questo rientro a scuola è stato turbolento e, con suoi pro e contro, ha portato a diversi risultati per tutti noi. Ma possiamo considerarci fortunati se possiamo stare qui, insieme, nel migliore o nel peggiore dei casi.

Samanta Simoncini, classe 3H, Gallicano



Molte scuole, in occasione del rientro a scuola, si sono dotate di nuovi banchi monoposto, come in questa foto. Quelli presenti al plesso di Gallicano sono costruiti con ripiano di plastica bianca e gambe di acciaio solido e non hanno il ripiano inferiore.

La Costituzione Italiana

La Costituzione della Repubblica Italiana, entrata in vigore il primo gennaio 1948, è l'insieme delle norme fondamentali della Repubblica Italiana, che fissano i principi generali riguardanti l'organizzazione dello stato stesso e i diritti e i doveri dei cittadini. Inoltre garantisce i fondamentali diritti di libertà della persona.

La struttura

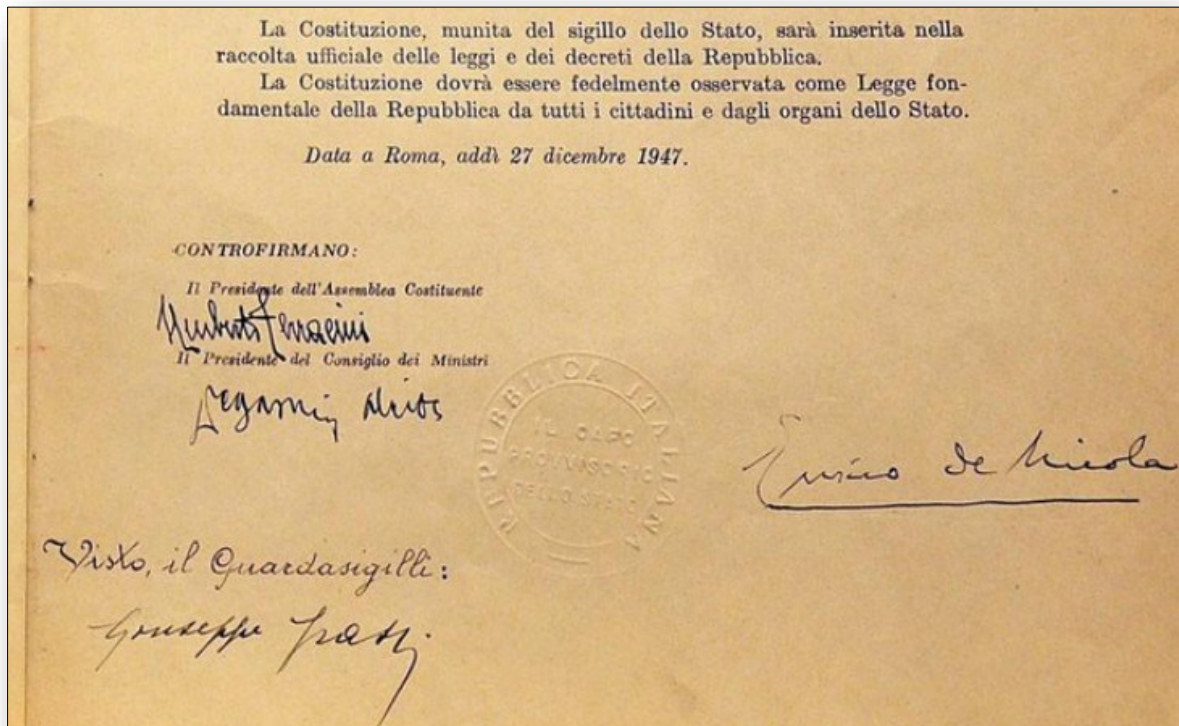
La Costituzione è formata da 139 articoli, suddivisi in tre parti:

- la prima parte (articoli 1-12), dedicata ai principi fondamentali che non possono essere modificabili su cui è basata lo Stato, quali la forma repubblicana di questo, i diritti inviolabili dell'uomo, il rifiuto della guerra e i colori della bandiera Tricolore;
- la seconda (articoli 13-54), dedicata ai diritti e doveri dei cittadini, che definisce i rapporti civili, etico-sociali, economici e politici tra i cittadini e lo Stato;
- la terza (articoli 55-139), dedicata all'ordinamento della Repubblica, descrive la struttura dello Stato Italiano, le sue istituzioni e come esse funzionano.

Ai 139 articoli della Costituzione sono state aggiunte 18 Disposizioni transitorie finali riguardanti l'applicazione della Costituzione in alcuni casi o altri aspetti specifici.

Le idee che hanno ispirato la scrittura della Costituzione sono quattro:

- l'idea liberare, secondo cui lo Stato tutela il principio di tolleranza e il riconoscimento di diritti naturali del singolo individuo;
- l'idea democratica, fondata sul principio di uguaglianza, che afferma la sovranità popolare e la difesa dei diritti politici;
- l'idea socialista, che propugna l'ideale dell'uguaglianza sociale ed economica.
- l'idea cristiano-sociale che combatte per la solidarietà.



La prima Costituzione, oggi conservata a Roma, che presenta la data del 22 dicembre 1947: sarebbe entrata in vigore dieci giorni dopo, Capodanno 1948, sostituendo lo Statuto Albertino del 1848. Sono presenti le firme di Enrico di Nicola, capo provvisorio dello Stato, Alcide de Gasperi, Presidente del Consiglio, e Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente.

In questo articolo analizzeremo i dodici principi fondamentali. Buona lettura. (◡◡◡)

Articolo 1: “L’Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.” *Spiegazione:* il potere trae la propria legittimazione dal consenso del popolo, nel nome del quale vengono esercitate tutte le funzioni pubbliche, che lo fa indirettamente eleggendo i rappresentanti parlamentari che rappresentano la sua volontà.

Articolo 2: “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.” *Spiegazione:* esprime il principio secondo cui alla persona viene attribuito un primato sostanziale rispetto allo Stato, che ha la funzione di riconoscere e garantire i diritti inviolabili della persona.

Articolo 3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.” *Spiegazione:* esprime il principio di uguaglianza per cui tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, e questa non può introdurre discriminazioni di alcun tipo.

Articolo 4: “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.” *Spiegazione:* esprime il principio in base al quale il lavoro viene considerato come fondamentale realizzazione della personalità umana; rappresenta pertanto un diritto sociale, visto dalla costituzione come un obiettivo da raggiungere attraverso l’intervento economico.

Articolo 5: “La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell’autonomia e del decentramento.” *Spiegazione:* esprime il principio di autonomia; pur rimanendo una e indivisibile, l’Italia attua il principio del decentramento amministrativo.

Articolo 6: “La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.” *Spiegazione:* tutela le minoranze linguistiche, i cui principali rappresentanti sono i Francesi in Val d’Aosta e i Tedeschi con i Ladini nel Trentino.

Articolo 7: “Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati da Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.” *Spiegazione:* chiarisce i rapporti tra Stato e Chiesa cattolica sottolineando il fatto che ciascuno sia indipendente.

Articolo 8: “Tutte le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti in quanto non contrastino con l’ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.” *Spiegazione:* Sancisce il principio della libertà e dell’uguaglianza delle confessioni religiose di fronte allo Stato.

Articolo 9: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.” *Spiegazione:* sottolinea l’importanza della ricerca scientifica e della tutela dell’ambiente e del patrimonio artistico e storico.

Articolo 10: “L’ordinamento giuridico italiano si conferma alle norme del diritto Internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l’extradizione dello straniero per reati politici.” *Spiegazione:* prevede l’adeguamento dell’ordinamento giuridico italiano al diritto internazionale e il riconoscimento dei diritti agli stranieri.

Articolo 11: “L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.” *Spiegazione:* Sancisce con forza il ripudio della guerra e la possibilità di apportare limitazioni alla sovranità nazionale, se ciò risulti necessario per la creazione di un ordinamento super partes che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni.

Articolo 12: “La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.” *Spiegazione:* il tricolore è la bandiera della Repubblica Italiana

Virtuale è anche reale

Come tutti sapranno quest'anno è ritornata quale materia unica l'Educazione Civica, che veniva svolta all'interno di Storia dal 1958 con decreto del Primo Ministro Aldo Moro. Oggi riacquista un valore aggiunto con una valutazione a sé stante e nel nostro Istituto è proposta con una progettazione che coinvolge tutte le discipline. All'interno del progetto *Educazione Civica* presentato alla classe 3H si è discusso sulle problematiche legate al corretto uso dei social. I ragazzi hanno perciò espresso le loro opinioni che troverete qui di seguito. Buona lettura a tutti. (≈ 59)

“Penso che sia vero che ogni parola che scriviamo rappresenti quello che pensiamo ma a volte anche per sbaglio si mettono cose che non si vorrebbero condividere sul web e a volte e anche se denunciando alle autorità competenti purtroppo ci vogliono molti mesi affinché si arrivi ad una conclusione quindi secondo me si deve essere più responsabili sperando che i controlli competenti si intensificano con più efficacia.” -Matteo Moro

“Secondo me nella vita come sul web non bisogna sempre parlare quando non sei sicuro o quando non conosci certe cose.” -Luca Tropeano

“Io dico che per anni ci hanno bombardato di canoni di modelle e modelli filiformi, facendoci pensare che tutto quello che non rientra in quegli standard di bellezza sia brutto. Sarebbe stato meglio se ci avessero trasmesso un messaggio che la diversità è qualcosa di bello, è qualcosa che ci rende diversi ed unici gli uni dagli altri.” -Chiara Porreca

“Si è ciò che si comunica, perché a volte le parole scritte possono fare più male di un pugno.” -Tommaso Cicerone

“Non è bello farsi vedere bullo che prende in giro i ragazzini. Do un consiglio che spero serva a qualche bambino a stare alla larga da questi bulli: non li ascoltate.” -Alessandro Bonanni

“Gli insulti non sono argomenti. Insultando e deridendo non si raggiunge mai niente: bisogna sempre arrivare ad una soluzione. Questo vale sia sui social sia nella vita reale perché chi insulta non è una bella persona se si nasconde dietro un anonimo e nega le sue colpe. Insultare non è una buona cosa, ma mi fa ancor di più arrabbiare chi subisce passivamente senza reagire e non fa valere la propria persona, tenendosi tutto dentro e arrivando a un momento di ‘esplosione’ psicologica; quando succede i guai saranno loro perché tutti ti catalogheranno automaticamente come ‘strana’, perché l'apparenza è la prima cosa per le persone. È meglio esternare subito quello che si pensa anziché portare questo peso.” -Giulia Florio

“Non bisogna insultare nascondendosi dietro un computer, ma si devono invece prendere gli aspetti positivi dei social network. Sentendo molte persone sulle chat si riesce a capire il loro carattere socievole e magari aiutarle a superare una timidezza o altre cose. Personalmente, sono stata sempre timida, ma sto provando ad avere una vita più sociale.” -Alessia Maucci

“Bisogna essere sempre se stessi. Alcune volte per farsi accettare dagli altri bisogna mettersi una maschera e coprire quello che sei veramente. Sii sempre te stesso, perché è bello essere diversi.” -Giulia Letizia

“Le parole hanno conseguenze. Ogni volta che si scrive una critica, magari neanche per insultare, la persona alla cui si fa potrebbe prenderla sul personale e restarci molto male, ma questo non è colpa di chi scrive.” -Eleonora D'Aquilio

“Secondo me, prima di parlare bisogna sempre ascoltare gli altri.” -Valentin Filimon

“Molti account non sono più sicuri: sono stati rubati profili e dati personali e questo ha portato a gravi conseguenze, che con password più sicure si potevano sicuramente evitare.” -Daria Lazar

“La vita descritta all'interno dei social è molto diversa da quella reale. Infatti, si tende a esagerare e a stravolgere quello che è la realtà, facendola diventare una grande menzogna. Noto un mondo pieno di bugie, arroganza e inciviltà che porta al discredito della società.” -Beatrice Ernandes

“Molti ragazzi vengono presi in giro per cose che, a mio parere, sono più che normali. Questo succede perché le persone non sanno relazionarsi senza insulti sui difetti delle persone altrui. Non si rispettano più né le regole, né le persone.” -Giulia Orlandi



Aldo Moro, fondatore della Democrazia Cristiana e Presidente del Consiglio dal '63 al '68 e di nuovo dal '74 al '76, fu fautore dell'introduzione di Educazione Civica come disciplina nel periodo in cui era Ministro dell'Istruzione dal '57 al '59.

“Ci sono tante persone che vengono insultate quindi bisogna pensare prima di parlare perché non hanno scelto loro di essere così e perciò bisognerebbe aiutarle.” -Alex Falcone

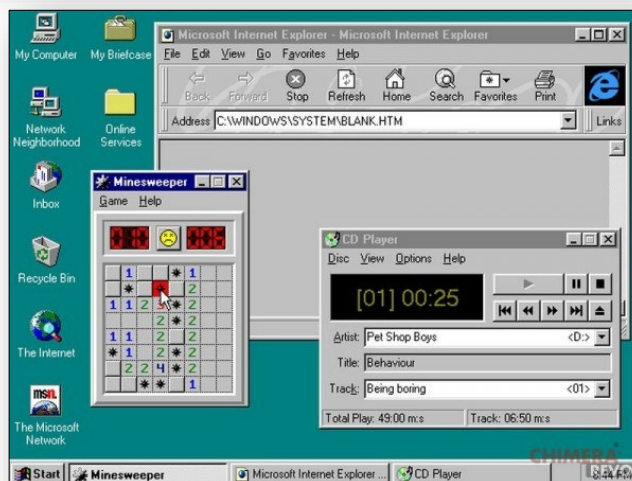
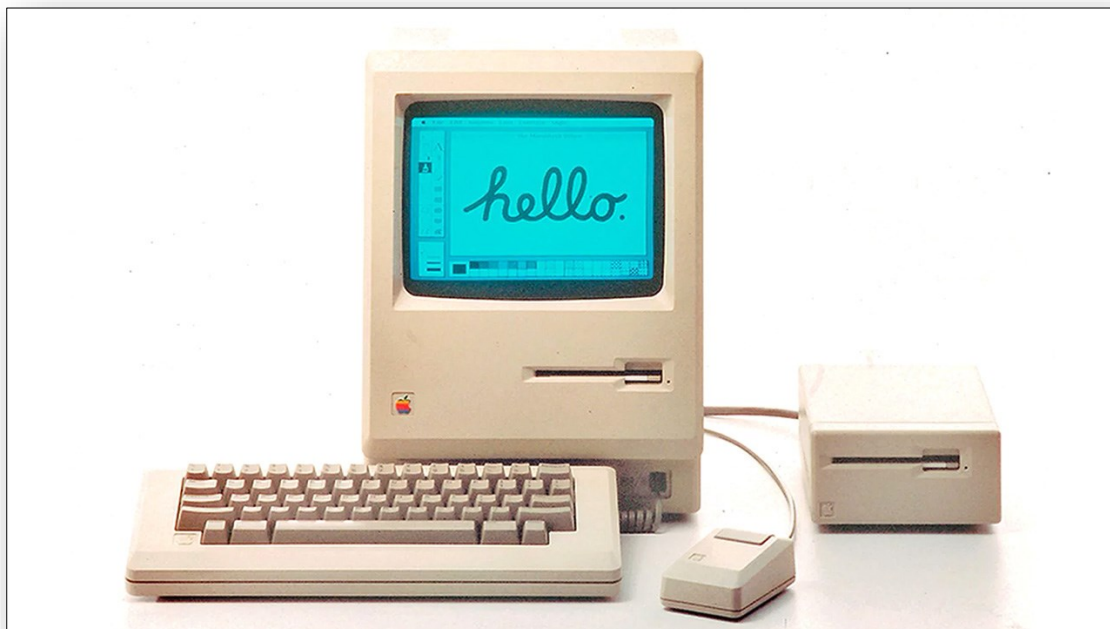
“Ogni parola usiamo come insulto contro i nostri amici o nemici avrà sempre delle conseguenze gravi.” -Damiano Delle Fratte

“Le idee si possono discutere e non si deve trasformare chi sostiene opinioni contrarie in un nemico.” -Gabriele Mastracci

“Ognuno di noi deve stare attento, perché ciò che naviga su Internet non è sempre bello e non è sempre voluto dalla persona che compie l'azione.” -Ilenia Demasi

“A tutti i ragazzi voglio dire che bisogna essere consapevoli che ogni parola sui social può avere conseguenze anche legali dato che la persona può denunciare.” -Alessia Paci

Classe 3H, Galliciano



I lettori più maturi del Gallettino riconosceranno subito cosa è ritratto nelle due foto

In alto: il Macintosh, primo membro dell'omonima famiglia e secondo Personal Computer dell'Apple dopo l'A.II del 1977, uscì nel 1984, rivoluzionando completamente il mercato dei P.C. con il Mouse e la possibilità di introdurre nell'hardware molte periferiche quali stampanti e joystick.

In basso: fu in realtà solo con Windows 95 che il Personal Computer divenne davvero per tutti. Dopo quattro sistemi operativi nei precedenti otto anni (1.0, 2.0, 3.0, 3.1), la Microsoft finalizzò tutte le sue conoscenze in '95'. Il successo fu memorabile, con sette milioni di copie vendute in una settimana. Tra le rivoluzioni che si possono trovare, il supporto per i compact disk, l'interfaccia ergonomica e, soprattutto, l'introduzione dei web browser, quali Internet Explorer, Opera e Yahoo. È proprio grazie a '95' che voi lettori potete leggere quest'articolo e che possiamo discutere sui social.

Fiabe e favole

Classica rubrica del *Gallettino* sin dalla sua prima edizione del 2008, in questo numero vi proponiamo due fiabe e due favole, per un totale di quattro racconti. Buona lettura a tutti voi. (٢٥٧)

L'amicizia tra una volpe e un coniglio

In questa favola voglio parlarvi di una volpe che veniva presa in giro per il colore della sua pelliccia. Infatti, a differenza delle altre, era color blu.

Un giorno, mentre si era mimetizzata tra l'erba, vide le sue compagne deridere un coniglietto solo perché era giallo, allora la volpe uscì fuori dall'erba e le fece prendere uno spavento tremendo, permettendo al coniglietto di scappare.

Il giorno seguente il coniglio bussò alla porta della volpe e lei, sorpresa di vederlo, lo fece entrare. Lui non smetteva di ringraziarla e le portava dei regali meravigliosi.

In uno di quei giorni la volpe si ammalò e il coniglietto cercava di curarla, ma era tutto inutile.. Lui non poteva pensare di perderla, per questo prese i suoi risparmi e andò a chiedere aiuto al dottor Orso. Quando arrivarono, la volpe non si muoveva più e riusciva a malapena a respirare; il dottor Orso le diede una medicina che riuscì finalmente a guarirla. In segno della loro amicizia, si tagliarono una ciocca di pelliccia ciascuno, le bagnarono e le unirono. Così, oltre ad un'amicizia, nacque anche una ciocca color verde.

Morale della favola: chi trova un amico trova un tesoro.

Giada Gasperetti, Classe 1H, Galliciano

Mamma Cagna e il suo cucciolo

Mamma cagna non aveva mai avuto un figlio e quindi non sapeva come comportarsi. Il suo cucciolo aveva solo un mese e lei lo doveva portare con sé quando usciva. Il cucciolo era molto speciale perché sapeva parlare anche così piccolo, come un po' tutti i cuccioli di cane in realtà. Un giorno, mentre essi camminavano alla ricerca di cibo, trovarono una buca tanto grande quanto profonda. Mamma cagna riuscì ad oltrepassarla ma il cucciolo aveva molta paura, così sua madre gli disse: "Dai cucciolo mio, ce la puoi fare!" Lui, intimorito rispose: "Non ce la farò mai e ho tanta paura!" Così Mamma cagna provò ad incoraggiarlo dicendogli: "Tu sei forte e speciale, e se hai fiducia in me ce la farai" Il cucciolo credeva nella madre, quindi saltò e riuscì finalmente a superare quel fosso. Mamma cagna, felice che il suo cucciolo avesse superato la sua paura, gli disse: "Le paure si sconfiggono e per questo si deve sempre aver coraggio."

Morale della favola: bisogna aver coraggio sempre e comunque.

Luna Falcone 1H



In alto: la favola del Lupo color blu e del Coniglio con la pelliccia gialla.

In basso: la favola della mamma Cagna che supporta il suo cucciolo a superare un grande problema, il primo della sua vita, ci dimostra come ogni cosa possa essere superata col coraggio e la volontà.

Il ragazzo scomparso

C'erano una volta due regni molto vicini. I due sovrani erano amici ed entrambi avevano un figlio: uno aveva un maschio e l'altro una femmina. I due bambini crebbero insieme e divennero migliori amici. Quando i due re morirono, il ragazzo scomparve. La ragazza, per ritrovarlo, chiese aiuto ad un mago che conosceva molto bene il reame. Il mago le consigliò di cercare nel bosco. Quindi la ragazza si addentrò al suo interno, ma si ritrovò davanti a due strade; non sapendo quale scegliere chiese aiuto ad uno gnomo che viveva lì. Questi le disse di andare a destra. La ragazza si fidò di lui e infatti trovò una cascina abbandonata, entrò e trovò una strega che teneva intrappolato il ragazzo. La strega aveva visto la ragazza e le lanciò un incantesimo maligno. Lo gnomo, per salvare la ragazza le si mise davanti, e ricevette lui l'incantesimo, che faceva sparire nell'aria qualunque cosa toccasse. Ma lo gnomo riuscì appena in tempo a lanciare la sua ascia alla strega, che morì sul colpo e si trasformò in un mucchio di pipistrelli. La ragazza liberò il ragazzo e insieme tornarono al loro regno. Si sposarono, sancendo l'unione delle due Nazioni, generarono una numerosa prole e vissero per sempre felici e contenti

Mastroianni Damiano, Pugnali Claudia, Arianiello Giulia, Classe 1F, Galliciano

Una scuola fantastica

Era un pomeriggio piovoso e stavo facendo i compiti, ma la mia attenzione volgeva sempre a lì, a quel libro di Magia.

“Ecco, è finito l'inchiostro alla penna!”, pensai. Questo fu il mio primo pensiero. Così, sognando di possedere qualche sorta di magia, chiusi gli occhi e pronunciai: “Albus ye Lactus!” Quando aprii gli occhi, la ricarica della penna era completamente piena, di nuovo! Riprovai più volte e trovavo nelle mie mani tutte le penne nel Mondo. Incredibile!

Arrivata l'ora di cena, cercai di trattenermi il più possibile con la mia famiglia, ma scoppiavo dalla voglia di raccontare tutto. Mentre aiutavo la mamma a riordinare la tavola, posai tutto, guardai i miei genitori e gli raccontai tutto quello che mi era appena accaduto. I miei genitori si guardarono e sorrisero e mio padre mi disse che era arrivato il momento di conoscere tutta la verità sulla mia famiglia. Mi raccontarono che noi eravamo dei noti maghi ed ora era arrivato il momento per me di diventarne uno. Papà mi portò davanti ad un quadro appeso a al muro della cucina, pronunciò una strana frase, e mi ritrovai in una stanza piena di antichi libri e bacchette dalle strane forme. Stetti ore ed ore ad ascoltarlo mentre leggeva libri ed opuscoli sulla storia della mia famiglia. Usciti da quella misteriosa stanza, mia madre mi disse di preparare una valigia con dentro i miei possedimenti.

L'indomani mi alzai e mi vestii, presi la mia valigia e seguii mamma nel soggiorno, dove si trovava un altro quadro. Disse un'altra strana frase e ci ritrovammo in un viale alberato che finiva a un cancello dorato; dietro al cancello si ergeva una bella villa, che mi faceva pensare alla Reggia di Caserta! I miei mi diedero un bacio e mi dissero: “Vai, qui diventerai un'eccellente maga!”

Il cancello della villa si aprì e io, come moltissimi altri ragazzi coetanei a me, entrammo nella scuola di Muorvorox, come scritto sulle inferiate. Cominciai a girare nell'Istituto: vedevo le cose più assurde al mondo, come bacchette camminanti e gatti volanti, come Pegaso! Entrata nella mia prima classe, feci subito amicizia con due altre ragazze, Gion e Memi. Passarono vari giorni e cominciammo a studiare la vera magia, quella seria! Un giorno, però il nostro professore era malato, e venne un supplente dall'aria serissima. Ero così nervosa che, mentre m'interrogava, feci apparire un cavallo anziché la stella che mi aveva richiesto. Che disastro! A pranzo, la mensa sembrava un'antica taverna medioevale con tanto di armature da cavaliere. Il cibo veniva cucinato da buffi gnomi e volava direttamente a destinazione; buffo!

I giorni passavano ed imparavo sempre più magie insieme a Gion e Memi. Una mattina, però, si sentì un forte tuono rimbombare per tutta la classe e qualcuno cominciò a ripetere il mio nome. Sentii un pizzicotto alla guancia e, svegliandomi di colpo, vidi il dolce volto di mia madre che mi diceva di alzarmi, altrimenti avrei fatto tardi a scuola! Ancora assonnata, le chiesi “Ma come, era tutto un sogno?” Ebbene sì, sarebbe stato troppo bello se fosse stato vero. Provai a fare la magia della penna, ma non accadde nulla. Mi madre mi guardava incuriosita e mi sorrise. Allora raccontai felice il mio sogno e mi preparai per andare a scuola.

Nella libreria dell'Istituto, a ricreazione, trovai nella sezione dedicata ai fantasy un piccolo opuscolo dal titolo *Muorvorox*. Ecco da dove veniva il nome di quella strana scuola. Lo riposai e pensai se ci sarei mai tornata nella mia vita!



La magica scuola di Muordovox, molto simile alla Reggia di Caserta (magari ci fosse una scuola di Magia lì!) a cui la protagonista va nel suo fantastico sogno.

La sezione di Poli

(Con annesso un articolo sull'Educazione Civica)

La Scuola di Poli, sia dell'Infanzia sia Primaria, si è dedicata a molti progetti quest'anno.

Canzoni e poesie tecnologiche

Nell'ambito delle attività del Progetto di Educazione Civica, la Scuola dell'Infanzia di Poli ha presentato in data 22 dicembre alle ore 17:00, grazie ai propri alunni, attività che incorporavano riflessioni, canzoni, poesie e coreografie attraverso l'utilizzo delle più recenti tecnologie. La collaborazione tra territorio, ambiente e tradizioni ha permesso, in questo particolare momento, di svolgere le attività condividendo, queste esperienze con i genitori, sempre presenti e disponibili a collaborare anche a distanza. La scuola dell'infanzia di Poli, gli alunni e i genitori, colgono l'occasione per ringraziare anche la disponibilità delle attività territoriali di Poli che hanno aiutato a rendere possibile questo progetto:

- la macelleria Mastracci;
- il forno Giubilei;
- lo studio tecnico Galli.

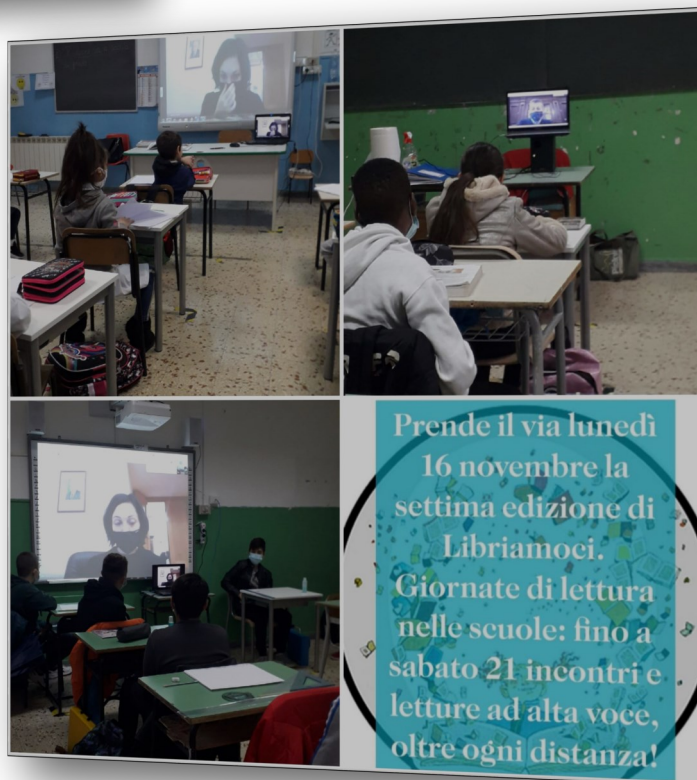
Queste attività hanno sempre valorizzato il lavoro dei bambini e delle insegnanti, donando sacchetti di cotone e piccoli calendari con le stampe dei disegni realizzati dagli alunni della scuola dell'infanzia. Con la presentazione delle attività si coglie l'occasione per augurare a tutti un Buon Santo Natale e un Felice Anno Nuovo.

La Scuola dell'Infanzia, Poli



Il Libriamoci alla Primaria di Poli

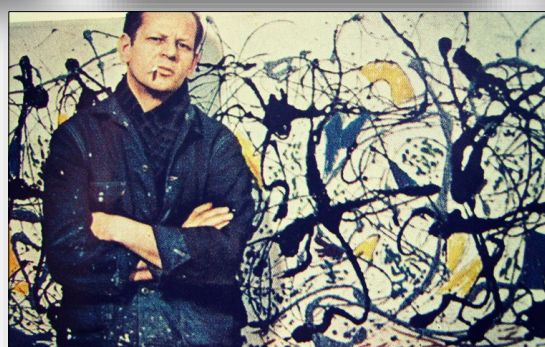
Quest'anno, la settima edizione di *Libriamoci* si è svolta anche alla Scuola Primaria di Poli. Vari professori e professoresse, a distanza per causa Coronavirus, hanno letto agli alunni molti libri. Ci si augura che avvengano altre edizioni nel futuro.



Si possono riconoscere le diverse classi dal tipo di computer. Un numero abbondante di persone ha partecipato a questa edizione in tutta la Penisola e nelle Isole che compongono l'Italia.

Art Attack a Poli!

No, non è Giovanni Muciaccia che va tra i bambini dell'Istituto per ripresentare uno dei suoi migliori programmi: è un vero e proprio attacco creativo, che ha dato colore alla Scuola di Poli in questi tempi bui. Sia la Scuola dell'Infanzia che la Primaria hanno partecipato a lavoretti e a pitture l'ultimo giorno prima delle Vacanze. Ecco alcune foto.



In alto: la Primaria di Poli si è dedicata al cosiddetto Pollock dripping, dal famoso pittore Jackson Pollock (1912-1956) che lo usò per tutte le sue opere. Per confronto, abbiamo messo il vero Pollock con un suo quadro allora fresco di realizzazione. Il risultato degli alunni si presenta comunque soddisfacente, anche di fronte al lavoro di colui che creò la tecnica stessa.

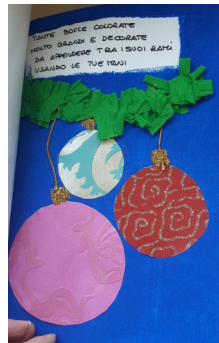
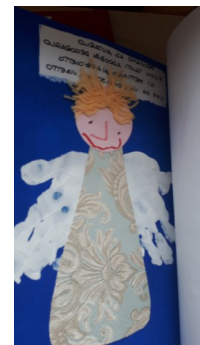
In basso: l'Infanzia ha evitato il dripping, forse per paura di eventuali disastri. Si sono impegnati alla realizzazione di piccoli alberi di Natale stilizzati, fatti con cartone, pittura verde e palline colorate. Si danno i complimenti alle maestre e ai bambini per il lavoro di notevole qualità.

SCUOLA DELL'INFANZIA GALLICANO

NATALE

UN MONDO DI AUGURI DI TUTTI I COLORI, DI GIOIA, DI
PACE E DI TEMPI MIGLIORI.

DA
TUTTI I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



EDUCAZIONE CIVICA:
20 NOVEMBRE—GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI



I DIRITTI DEI BAMBINI PER FESTEGGIARE IL NATALE

SEZIONI B—C

Il 20 novembre, in occasione della ricorrenza della giornata mondiale dei diritti dei bambini, ne abbiamo scoperto il significato della parola, quali sono i diritti fondamentali, cos'è la carta dei diritti dei bambini e perché esiste.

In questo periodo di Natale, un Natale particolare in cui la pandemia da Covid 19 sta avendo un impatto enorme sui diritti dei bambini di tutto il mondo, abbiamo cercato di ricreare con i bambini l'atmosfera del Natale partendo proprio da questa tematica. È fondamentale la protezione dei diritti di tutti i bambini per mirare ad un futuro dove non vi siano più discriminazioni e disuguaglianze.



La marcia dei diritti dei bambini

Acrostici e filastrocche

Concludiamo questa edizione dell'anno novo con alcuni acrostici e filastrocche!

Acrostici di Natale

Il **N**atale è un giorno

Allegro, che porta

Tanta felicità,

Amore e spensieratezza:

Le più belle

Emozioni

L'**A**lbero di Natale è l'insieme di

Luci colorate che

Brillano

E donano un'atmosfera

Amo**R**evole e

Occasionale

Candela,

Un**A** luce

Naturale

Di grande importanza che

Emana

Ca**L**ore e

Amore

I **r**egali sono un pensie**R**o

Emozionante per

Grandi persone

Alle quali

Si vuo**L**e un bene

Infinito

La **F**amiglia

un **A**rmonico,

Magnifico,

Importante e

Grandioso

Legame che

CI rende

Insep**A**rabili



Filastrocca per finire l'anno

Finalmente il 2020 è terminato,

e per fortuna, è stato un anno davvero sfortunato!

Dolori perlopiù ci ha causato

e l'Italia in zona **rossa** ha lasciato.

Varie emozioni ci ha donato

ma baci e abbracci ha vietato.

Mascherine sul viso siam costretti a portare

e il distanziamento di un metro dobbiamo rispettare.

Speriamo che l'anno nuovo sia migliore

e che ci dia molto più amore.

Buon duemilaventuno a tutti noi!

BUON NATALE A TUTTI...



...E FELICE ANNO NUOVO!